

LA PACE VA CONDIVISA (Redazione)

La tradizionale Marcia per la Pace, organizzata dall’Azione Cattolica di Pandino, ha assunto quest’anno un valore particolare. Coinvolgendo molte associazioni presenti sul territorio, la Marcia è diventata occasione per tante riflessioni a più voci sul sogno della vita di tutti: la PACE.

Quindici le Associazioni coinvolte nella Marcia della pace che il 14 gennaio, organizzata dall’Azione Cattolica e dall’Oratorio S. Luigi, si è snodata in corteo per le strade di Pandino. Superando la tradizione che vedeva l’Azione Cattolica semplicemente invitare le altre Associazioni, quest’anno si è voluta una marcia che vedesse protagoniste le Associazioni presenti sul territorio.

Avis, Auser, Ass. Nazionale Carabinieri, Pandino eventi, C.I.F., Ass. nazionale Combattenti e Reduci, G.S.D. Luisiana, Corpo Bandistico, Gemellaggio Pandino_Saint Denis en Val, Proloco, Lions Club il Castello, Gli Sbrufù di Pandì, Consulta dei Giovani, Caritas, San Vincenzo hanno dato vita ad una manifestazione nuova dove ogni Associazione, per il semplice fatto di partecipare, ha avuto l’opportunità di riflettere, a partire dalla propria specificità, sul valore universale della Pace.

Durante la camminata sono state previste alcune tappe in alcuni luoghi significativi del paese: simboli dello sport, dell’educazione, della socialità, della memoria, dell’altruismo, dove alcune Associazioni hanno letto e messo in comune la loro riflessione.

Particolarmente significativa la sosta alla Casa di Riposo, dove gli anziani ospiti, aiutati dal personale infermieristico, hanno scritto, facendo tesoro della loro lunga esperienza, i loro pensieri sulla Pace.

In questo modo il passaggio dei messaggi di pace è avvenuto sia in senso orizzontale, tra tutti i partecipanti, che in senso verticale, dai bambini agli anziani, favorendo uno scambio generazionale sul valore che la Pace deve continuare a rappresentare nel tempo.

Al termine della Marcia, che ha visto coinvolte oltre 200 persone, le Associazioni hanno deciso di incontrarsi qualche giorno dopo per operare una specie di restituzione e riflettere così sul valore di quanto era stato vissuto.

Un lavoro impegnativo, ma di qualità, perché la Pace non basta dirla, bisogna costruirla attraverso l’incontro, il dialogo, il confronto, sapendo rinunciare a qualcosa. La Pace non si impone, si conquista insieme.

Pensieri sulla pace degli anziani residenti nella Casa di Riposo Ospedale dei Poveri di Pandino.

Che cosa è la pace?

Cosa si può dire sulla pace?

Ecco alcune considerazioni, ottenute a caldo, che riportiamo fedelmente qui di seguito:

SECONDA Q.: la pace è volersi bene, non fare scherzi... io non so perché non ho mai litigato... solo per le amiche, per le stupidaggini che dicevano! C’è un detto che mi viene in mente, ma non so se può centrare, che dice “non c’è pace tra gli ulivi”.

ANGELO M.: la pace per me è un mistero perché ci sono sempre gli interessi dietro; non c’è mai pace nel mondo, anche la Chiesa è la prima che “non molla mai il campanile”.

MARIA P.: la pace è essere tranquilli, non ho altro da aggiungere.

ROSA B.: la pace è una cosa buona, ma anche se iniziasse un conflitto per causa mia, voleva dire che era un conflitto giusto!

DINA Z.: andare d'accordo non è facile, dipende molto dal carattere che uno ha. Occorre sapersi sopportare, tra condomini per esempio; spesso non c'è pace neanche all'interno di una famiglia.

NATALINA B.: con tante teste diverse è difficile trovare un accordo, ci vorrebbe un capo che metta ordine a tutto (!)

MARIA L.: la pace è legata al saper vivere una buona vicinanza: occorrerebbe fermare l'aggressività delle persone.

GINA B.: la pace dipende dalla buona volontà delle persone, ma prima bisogna essere tranquilli con se stessi.

VALTER O.: sì, la buona volontà è la cosa più importante! Ma la definizione più appropriata è "la pace è l'assenza di conflitto".

AGNESE: la pace è la fine dei bombardamenti.